

Sanità. Dopo la pubblicazione in «Gazzetta», mercoledì parte alla Camera l'esame del decreto legge

Medici fuori dagli «studi»

Il 31 dicembre scade la proroga per l'attività professionale in aree private

Paolo Del Bufalo
Sara Todaro

■ Otto giorni di suspense dal varo del Consiglio dei ministri del 5 settembre. Giovedì la pubblicazione in «Gazzetta». In vigore da ieri e già ai nastri di partenza per l'avvio dell'iter parlamentare (l'esame sull'A.C. 5440 - Relatore Lucio Barani, Pdl - prenderà il via mercoledì 19 alla Commissione Affari sociali della Camera), per il «**decretone Balduzzi**» la stagione dei confronti e degli scontri è appena iniziata.

Nei sessanta giorni disponibili per la conversione in legge il provvedimento subirà gli assalti incrociati di Regioni, medici, imprese.

E dopo mesi di riflettori accesi sull'argomento delle cure primarie - che sul piano operativo potranno partire solo dal 2015, con il rinnovo della convenzione - il primo tema sugli scudi sarà invece inevitabilmente quello della libera professione dei medici pubblici.

Il nodo dell'**intraoemia**, del resto, è uno dei pochi cui più o meno tutte le parti in causa sono disposte a riconoscere il requisito dell'urgenza.

Dopo oltre dieci anni di proroghe, il 31 dicembre scadrà l'ultima proroga concessa allo svolgimento della libera professione intraoemia anche negli studi privati dei medici dipendenti del Ssn.

Il decreto affronta la questio-

ne con uno scadenziario da brivido. Entro ottobre le Regioni dovrebbero effettuare la ricognizione degli spazi disponibili all'interno delle strutture sanitarie pubbliche; entro novembre, invece, dovrebbero definire l'infrastruttura telematica che consentirà lo svolgimento dell'attività libero-professionale nei nuovi studi in rete previsti dal decreto e il controllo di tutti relativi pagamenti. E i nuovi studi in rete dovranno acquistare di tasca propria le apparecchiature necessarie alla tracciabilità entro il 30 aprile 2013.

Scadenze ravvicinate, dunque. Ma si tratta di operazioni che le Regioni avvieranno verosimilmente solo dopo aver verificato tutti i possibili spazi di modifica del decreto. Del resto - tolto l'appuntamento del 30 giugno 2013 per la revisione straordinaria del Prontuario - altre scadenze "urgenti" a carattere strettamente sanitario non ce ne sono. La stretta su fumo e slot machine scatterà dal 2013; le pochissime altre misure calendarizzate per il settore riguardano il regolatorio farmaceutico e figurano sul 2014. Per il resto il «decretone» sciorina una serie di tappe affidate a decreti ministeriali, Dpr, Dpcm, e regolamenti senza data di nascita.

A gettare il pepe dell'urgenza sul prossimo bimestre sanitario sono piuttosto le scadenze della "spending review" di

luglio che riportano in primo piano il fantasma del Patto per la salute 2013-2015. Dopo un primo tormentato avvio del confronto a febbraio, la siderale distanza sulla parte economica ha spezzato il dialogo Governo-Regioni. I Governatori sanno però molto bene che la sigla dell'accordo è indispensabile per ammortizzare in qualche modo i 4,7 miliardi di tagli previsti al capitolo sanità dalla manovra di luglio. Lo stesso **ministro Balduzzi**, in un faccia a faccia con il presidente dei governatori, Vasco Errani (Emilia Romagna), ha del resto garantito alle Regioni che lo sviluppo delle cure primarie e le altre modifiche ritenute indispensabili saranno recepite e realizzate nel Patto per la salute. Da sottoscrivere entro metà novembre, dice la spending, che ri-

schia di rubare la scena al decretone in transito in Parlamento.

E sempre sulle cure primarie, intanto, non scende l'alta tensione da parte dei medici: «La rivoluzione di Balduzzi - commenta la Cgil - è di fatto un "copia e incolla" della legge vigente e la convenzione della Medicina generale già prevede l'assistenza 24 ore su 24, 7 giorni su sette».

Ma questo molti italiani non lo hanno mai saputo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



ONLINE



LA GUIDA+

Cosa cambia per dottori, famiglie e aziende

La riforma della sanità investe la vita e il lavoro dei medici e dei dirigenti Asl, delle famiglie e dei cittadini. Modifiche a tutto campo che la Guida+ illustra in maniera tempestiva e completa, con i commenti degli esperti e la normativa di riferimento: uno strumento prezioso per comprendere le novità che rivoluzioneranno un comparto delicato e nevralgico. In otto capitoli la Guida+ affronta tutti i temi della riforma: assistenza

continua, libera professione in intramoenia, tracciabilità dei pagamenti e ridefinizione dei criteri per la nomina dei dirigenti Asl. Vengono poi illustrate le novità per i farmaci, dalla revisione del Prontuario alle semplificazioni per la sperimentazione di nuovi preparati. Nella parte documentale la sintesi e il testo del decreto legge con i link aggiornati alle norme cambiate. La Guida+ è gratuita per gli utenti Pro, e acquistabile al costo di 7 euro dal sito del Sole 24 Ore per i non abbonati.

.com

www.ilsole24ore.com

